

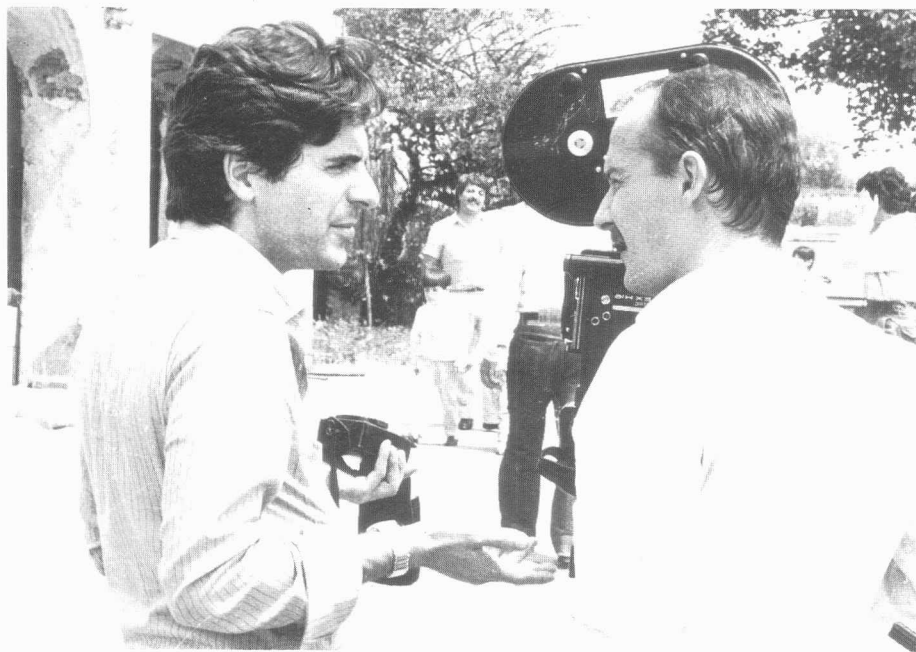
## GABRIELE CECCONI

Regista

Sono nato a Prato il 12 giugno 1951. Nel 1974 mi sono laureato in Lettere all'Università di Firenze discutendo una tesi su *Elio Petri* e poi sono andato ad insegnare in una scuola media a tempo pieno a Pistoia. Lì insieme ad un mio amico e collega, Averardo Brizzi, abbiamo cominciato a fare un film in superotto con i ragazzi della scuola. Sono passato quindi da un amore per il cinema come spettatore, lo dimostra le tesi che ho scelto per laurearmi, ad un amore per il fare cinema.

Nel 1976 ho iniziato a realizzare questi film in superotto finché nel 1985 sono passato al 16 millimetri e dal 1987 al VHS. Fino a tre anni fa la mia produzione era esclusivamente a carattere didattico in quanto, insegnando lettere, producevo un filmato per ogni anno scolastico. Da tre anni a questa parte faccio anche film per l'Assessorato alla Cultura del Comune di Prato che ha un Laboratorio di attività espressive in cui opera uno staff di tecnici ed insegnanti che aiutano il personale delle scuole statali quando questi vogliono realizzare un pezzo teatrale oppure un audiovisivo.

Io e Averardo Brizzi, dopo i primi anni che facevamo film per la scuola, abbiamo cominciato a farne anche altri per committenti diversi come l'Arci di Prato o la Usl di Prato e Pistoia per la quale abbiamo fatto un documentario sulla malattia mentale che si chiamava *L'albero storpio*. Questo documentario ebbe successo e sulle ali di questo successo ci fu commissionato il film *Padule, ricordo di una strage* che, tutto sommato, è il più importante che abbiamo realizzato. Si trattava di un film a 16 millimetri la cui lavorazione è stata fatta tutta a Cinecittà, è stato finanziato dalla Regione Toscana e da molti enti locali, ha vinto la Targa d'argento al XXVI Festival del Cinema Neorealista d'avanguardia ad Avellino nel 1986 ed ha conseguito il 1° premio ex equo per la sezione semiprofessionale al Concorso Film-Video Makers Toscani nel 1987.



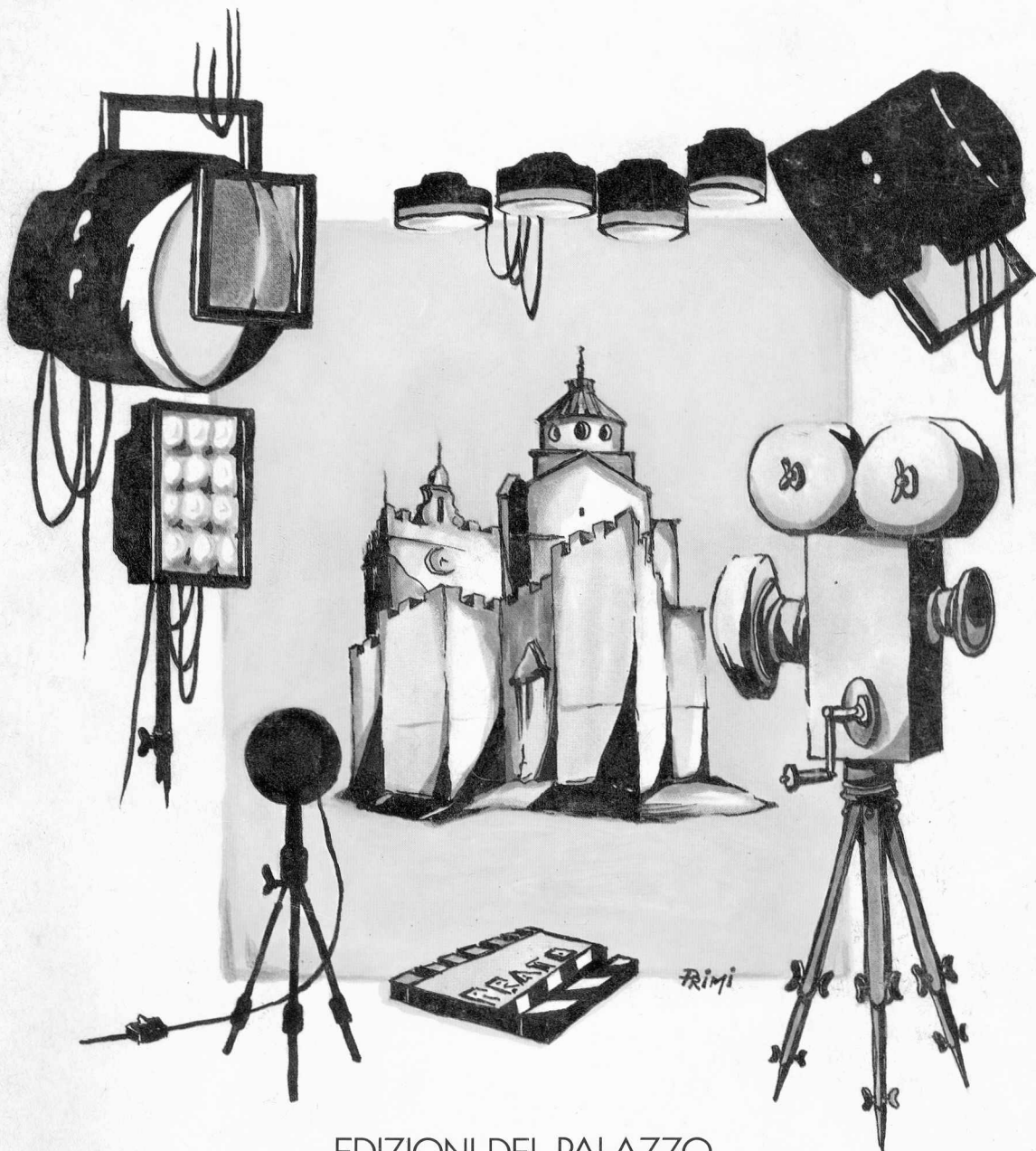
Gabriele Cecconi e Averardo Brizzi durante le riprese di «Padule».

Purtroppo il giorno dopo la presentazione del film *Averardo Brizzi morì* e ci tengo a ricordarlo perché una parte del merito di questi lavori che abbiamo fatto insieme è suo.

FABRIZIO BORGHINI

# PRATO al CINEMA

PREFAZIONE DI UMBERTO CECCHI



EDIZIONI DEL PALAZZO